

Punto chiave - Usufrutto, non proprietà

Cari amici, le letture di oggi ci fanno riflettere su chi appartiene tutto ciò che abbiamo nella nostra vita terrena. Come è capitato ai contadini, di cui parla il vangelo, spesso anche noi cadiamo nell'errore che ciò che Dio ci ha dato in questa vita terrena, appartenga sempre e comunque a noi. Pensiamo che ci appartengano le cose materiali, che ci appartengano le nostre virtù, che ci appartengano gli altri e soprattutto che ci appartenga la nostra vita. Invece noi siamo solo usufruttuari della "vigna" che Dio ci ha donato, non proprietari. Possiamo usufruirne per farne frutto, ma saremmo degli stolti se pensassimo che sia nostra per sempre.

Aline e Christian

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di K. Gibran: ***"L'amore non dà nulla fuorché sé stesso e non coglie nulla se non da sé stesso. L'amore non possiede, né vorrebbe essere posseduto poiché l'amore basta all'amore"***.

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXVII Domenica del tempo ordinario (anno A)

4 ottobre 2020

Antifona d'ingresso

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore, e nessuno può resistere al tuo volere. Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse; tu sei il Signore di tutto l'universo. (Est 4,17b)

Colletta

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 5,1-7)

La vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele.

Dal libro del profeta Isaia

Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 79)

Rit: La vigna del Signore è la casa d'Israele.

Hai sradicato una vite dall'Egitto, hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. Ha esteso i suoi tralci fino al mare, arrivavano al fiume i suoi germogli.

Rit:

Perché hai aperto brecce nella sua cinta e ne fa vendemmia ogni passante? La devasta il cinghiale del bosco e vi pascolano le bestie della campagna.

Rit:

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Rit:

Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Rit:

SECONDA LETTURA (Fil 4,6-9)*Mettete in pratica queste cose e il Dio della pace sarà con voi.***Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi**

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (Gv 15,16)

Alleluia, alleluia. Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga. **Alleluia**

VANGELO (Mt 21,33-43)*Darà in affitto la vigna ad altri contadini.***+ Dal Vangelo secondo Matteo****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!".

Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"»?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

San Paolo ci dice che quando siamo nella necessità dobbiamo esporre a Dio le nostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. Preghiamo dunque il Signore, perché ci ascolti e ci dia ciò di cui abbiamo bisogno. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Gesù, il Cristo, il tuo diletto Figlio, è vite feconda. Fa, o Padre, che rimaniamo in lui, perché possiamo portare molto frutto, offrendo al mondo carità e amore.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.Info e contatti www.amoresponsale.it ©**Preghiera sulle offerte**

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il Signore è buono con chi spera in lui, con l'anima che lo cerca. (Lam 3,25)

Preghiera dopo la comunione

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

L'AMORE NON È NOSTRO

La capacità di amare dell'Uomo precede l'Uomo e, in tal senso, lo trascende.

L'Uomo non ha inventato l'amore, seppure lo ha scoperto e dall'alba dei tempi ha cercato di descriverlo nelle sue infinite sfaccettature. Così come l'Uomo, senza l'aiuto dell'ingegno e della tecnica, sa camminare, correre e nuotare, ma non sa volare; così come sa scegliere, ma è anche costretto a dimenticare, allo stesso modo l'Uomo ha una capacità innata e potenziale di amare.

Egli è, è fatto così. Dunque, l'Amore è dell'Uomo, ma non appartiene all'Uomo.

A lui è affidata la possibilità di amare, non il possesso dell'Amore. Credere e comportarsi come se non fosse così sarebbe come credere e comportarsi come quei contadini della parabola riferita da Gesù ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo nel Vangelo di oggi: essi sono giudicati malvagi da coloro i quali condurranno alla croce il Figlio dell'Uomo perché si sono appropriati di qualcosa che non apparteneva loro - la vigna del Signore - arrivando ad uccidere persino il figlio del proprietario della vigna per la loro avidità.

Questa immagine getta luce, dunque, su un altro concetto fondamentale per la nostra riflessione sull'Amore in chiave sponsale attraverso la Parola di Dio: amore non è ricevere, ma dare; non appropriarsi, ma donare. Amore e avidità sono incompatibili tra di loro. Non si può trattare l'amato, che è tale in funzione dell'Amore, con utilitarismo, possessività e opportunismo.

Ma come? Il Vangelo di oggi ci spiega anche questo: avere ben in mente che, anche se godiamo dei frutti della vigna, la vigna non è nostra, non ci appartiene. Dio ci ha dato la capacità di amare e ce l'ha data come un padrone esigente che pretende che tale capacità non sia sperperata. I frutti della nostra vigna sono di Dio e, dunque, l'amore e la cura che abbiamo per il nostro amato o la nostra amata sono un po' anche l'amore e la cura che abbiamo - e che dobbiamo - a Dio. Così, amando Dio nel nostro amato e amando il nostro amato in Dio, il nostro amore sarà completo, vero e fecondo dei frutti dell'amore di Dio per noi.

*Barbara e Adriano***AMORE È...** Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.Info e contatti www.amoresponsale.it ©